



TURKMENISTAN

A cura di:

Ambasciata d'Italia - TURKMENISTAN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè TURKMENISTAN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ TURKMENISTAN

- [Politica di diversificazione dell'economia](#)
- [Alti tassi di crescita del PIL](#)
- [Volontà di apertura al commercio internazionale ed agli investimenti stranieri](#)
- [Stabilità del quadro politico](#)
- [Quarte riserve di gas al mondo](#)

Politica di diversificazione dell'economia

Nel tentativo di ridurre la dipendenza dagli idrocarburi, il Governo turkmeno sta cercando di diversificare il tessuto economico. Si intendono sviluppare alcune industrie leggere quali ad esempio quella tessile. Si aprono dunque interessanti prospettive per l'esportazione verso il Turkmenistan di macchine, beni strumentali e per l'industria.

Alti tassi di crescita del PIL

L'economia turkmena sta crescendo in questi anni ad un tasso medio intorno al 10%, con un aumento significativo della domanda, soprattutto quella legata agli investimenti. L'interscambio con l'Italia e' in costante crescita e sempre piu' numerose sono le imprese del nostro Paese che fanno affari e mostrano interesse verso questo mercato.

Volontà di apertura al commercio internazionale ed agli investimenti stranieri

L'attuale governo turkmeno ha recentemente dichiarato di voler iniziare i negoziati per accedere al WTO, nell'intento di favorire una sempre maggiore apertura al commercio internazionali ed agli investimenti dall'estero. Occorrerà vedere nei prossimi tempi se le concrete decisioni del Governo andranno effettivamente in questa direzione.

Stabilità del quadro politico

Il Turkmenistan, al momento attuale, offre una stabilità e sicurezza maggiore rispetto ad altri Paesi della regione.

Quarte riserve di gas al mondo

Secondo alcune stime, il Turkmenistan possiede le quarte riserve al mondo di gas nonche' importanti giacimenti petroliferi. Il potenziale di risorse energetiche e' quindi significativo ed ancor in gran parte non sfruttato. Esistono notevoli opportunita' per le imprese della filiera energetica.

Ultimo aggiornamento: 18/12/2014

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica presidenziale
Superficie	488.100 km ²
Lingua	Turkmeno, Russo ufficialmente riconosciuto
Religione	Musulmani 89%, Cristiani ortodossi 9%, Altro 2%
Moneta	Manat turkmeno

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Costruzioni](#)
- [Trasporto e magazzinaggio](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Prodotti chimici](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

La crescita delle esportazioni nel 2014, che continuerà anche nel biennio 2015-16, è stata spinta dall'aumento della produzione del giacimento di Galkynysh. Le esportazioni verso la Cina attraverso il gasdotto Central Asia-China continueranno a rappresentare la principale voce in questo ambito. Il settore energetico resta una priorità per gli investitori stranieri e si stima che l'esportazione di idrocarburi porterà a un surplus di bilancio pari al 2% per il 2015.

Turkmenogas, la società energetica pubblica, ha annunciato il 7 novembre 2014 di aver firmato un accordo di principio con Atagas (Turchia) che pone le basi per la fornitura di gas alla linea TANAP.

Nell'aprile 2012 sono stati sottoscritti accordi in materia di vendita di gas turkmeno da veicolare tramite il TAPI (Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan-India) con India e Pakistan, ma non con l'Afghanistan. Si è trattato senza dubbio di un passo avanti, ma rimangono forti incognite legate alla sicurezza dell'opera ed alle incertezze sul suo finanziamento (il cui coordinamento è in mano alla Banca Asiatica degli Investimenti; un "road show" nell'autunno scorso ha avuto esiti deludenti).

Costruzioni

Le cospicue risorse che derivano all'economia turkmena dall'esportazione di idrocarburi hanno consentito negli ultimi anni l'avvio di numerosi progetti di investimento in tutto il Paese. I settori trainanti sono quelli dell'energia, dell'edilizia e delle infrastrutture, con un ruolo prevalente delle autorità governative nell'indirizzare e nel sostenere le scelte d'investimento.

Nel comparto delle costruzioni si sono così create interessanti opportunità per la fornitura di attrezzature di vario genere, dalle macchine stradali alle attrezzature da cantiere, oltre che di materiali edili e di rifinitura anche di pregio, grazie all'accresciuta disponibilità finanziaria dei committenti. La crescita dell'edilizia ha trainato a sua volta la domanda di mobili ed accessori d'arredamento, per i quali si fa largo ricorso alle importazioni data la mancanza di un'industria nazionale del settore sufficientemente sviluppata.

L'ammodernamento delle infrastrutture sta riguardando anche il settore sanitario, ritenuto prioritario dall'amministrazione del Presidente Berdymukhamedov. Il programma governativo di riqualificazione delle strutture ospedaliere si rivolge a general contractor in grado di assicurare le competenze tecniche e la negoziazione di almeno una parte dei finanziamenti di scopo, mentre per quanto riguarda le attrezzature e i farmaci il Ministero della Salute ha avviato ormai da alcuni anni la collaborazione con i maggiori gruppi industriali europei del settore.

Trasporto e magazzinaggio

Il territorio del Turkmenistan, in larga parte disabitato o poco popolato, si trova al centro di importanti vie di comunicazione fra il mar Caspio, la regione del Golfo ed il subcontinente indiano; lo sviluppo delle infrastrutture logistiche per il trasporto di persone, merci ed energia costituisce quindi una priorità obbligata per l'economia turkmena, pur tenendo nella debita considerazione il permanere di aree di tensione ai confini orientali (Afghanistan) e meridionali (Iran) del Paese.

Nel settore ferroviario è in corso un processo di modernizzazione e sviluppo della rete nazionale con la costruzione di una nuova linea lungo l'asse nord-sud presso la costa del mar Caspio, dal confine kazaco a quello iraniano, per una lunghezza complessiva di 700 km. circa; la nuova tratta sarà supportata da infrastrutture accessorie, fra cui un deposito per locomotive e moderni sistemi di comunicazione e controllo del traffico su tutta la rete.

Per il trasporto su strada il Ministero competente ha provveduto al rinnovo del parco degli autobus urbani e suburbani, che ha riguardato soprattutto la capitale Ashgabat, principale centro urbano del Paese, e sta procedendo alla stessa operazione per i taxi. Tutti i veicoli sono acquistati all'estero; non esistono infatti progetti per la costituzione di un'industria automobilistica nazionale, ritenuta economicamente non sostenibile.

Nel settore del trasporto aereo, infine, si segnala il recente avvio dei lavori di costruzione del nuovo aeroporto internazionale di Ashgabat e di un secondo aeroporto nella città di Turkmenabat, al confine con l'Uzbekistan.

Lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto è collegato anche a quello del turismo. In quest'ambito si segnala l'avvio di un ampio piano di sviluppo della zona turistica balneare di Avaza, con la costruzione di alberghi ed altre infrastrutture su 16 km di costa del mar Caspio. Dal completamento di questo progetto e di altri simili in altre zone del Paese si attende un incremento della domanda di

forniture per il comparto ho.re.ca., dall'arredamento contract alle attrezzature per cucina e accoglienza oltre che dei servizi connessi.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'apertura dell'economia turkmena è strettamente collegata alle esigenze individuate dal Governo locale per lo sviluppo di un sistema produttivo capace di sostituire le attuali importazioni per il mercato interno e di esportare le eccedenze nei Paesi limitrofi e sui mercati europei. Fra i settori di più immediato approccio si segnalano l'agricoltura e la trasformazione alimentare.

In questo settore si incentiva la coltivazione e la trasformazione industriale della barbabietola da zucchero, in aggiunta alle colture tradizionali di grano (estese sul 55% del terreno coltivabile), cotone (35%), ortaggi, frutta e verdura (35 varietà di ortaggi e 50 varietà di cucurbitacee, produzione in serra di pomodori, melanzane, peperoni etc.); le politiche governative mirano inoltre a sviluppare il settore privato tramite esenzioni fiscali, realizzazione di infrastrutture agricole (sistemi di pompaggio ed irrigazione, infrastrutture sociali) ed agevolazioni finanziarie a spese del bilancio statale, con particolare attenzione a favore delle associazioni e cooperative contadine.

Il Turkmenistan può contare su ampie disponibilità di derrate a fronte di una domanda interna contenuta; necessita tuttavia di moderne attrezzature per la loro lavorazione, conservazione e trasformazione. In questo campo la domanda locale si rivolge soprattutto a progetti di investimento completi, in grado di assicurare al Paese in un unico intervento l'acquisizione delle tecnologie, degli impianti e dei mezzi finanziari necessari per avviare e sostenere la produzione.

Pare invece del tutto trascurabile la domanda potenziale di prodotti alimentari finiti, riconducibile essenzialmente ad un numero estremamente ristretto di consumatori di fascia molto elevata. Per quanto riguarda in particolare i vini, inoltre, va ricordata l'esistenza di normative piuttosto restrittive in materia di distribuzione e consumo di bevande alcoliche.

Prodotti chimici

Nel settore della chimica c'è interesse a valutare piani industriali per la realizzazione di impianti per la produzione di detersivi per la casa e la persona, in funzione della progressiva sostituzione delle importazioni nel comparto e, successivamente, dell'incremento delle esportazioni nell'area centroasiatica. Sempre in questo settore, inoltre, si pone attenzione allo sviluppo e alla produzione di reagenti chimici per il trattamento delle acque, anche in questo caso con produzione orientata al mercato interno e all'export.

Ultimo aggiornamento: 18/12/2014

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Costruzioni](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Mobili](#)
- [Trasporto e magazzinaggio](#)

Macchinari e apparecchiature

La domanda turkmena di macchinari e tecnologie è sostenuta dalla necessità di attrezzature per l'estrazione e la raffinazione degli idrocarburi e dai piani di rilancio di alcuni settori dell'industria manifatturiera.

Opportunità per i fornitori italiani sono rappresentate quindi in primo luogo dai tender di fornitura di macchine, accessori e componenti, banditi dalle società concessionarie dei diritti di sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio sul territorio turkmeno e nelle acque del mar Caspio; fra queste è presente anche il gruppo ENI tramite una propria controllata. Analoga domanda si riscontra per le attrezzature destinate al comparto della raffinazione dei prodotti petroliferi e per quelle utilizzate nella produzione di energia elettrica (es. turbine).

Nel campo dell'industria manifatturiera si segnalano opportunità per il settore tessile, già sviluppato a livello strategico nei piani industriali dell'URSS fino alla fine degli anni Ottanta. Seppure con un orientamento geografico parzialmente diverso rispetto al passato, il Turkmenistan rimane infatti un forte esportatore di tessuti e prodotti in tessuto, grazie all'ampia disponibilità di materia prima – cotone in primo luogo – e alle dimensioni modeste del mercato interno.

Il rinnovamento delle linee di produzione delle fabbriche tessili ereditate dall'Unione sovietica costituisce quindi una priorità per il Paese; in quest'ambito l'amministrazione turkmena procede generalmente tramite affidamento a partner privati dell'intero processo di ammodernamento, messa in esercizio e gestione industriale degli impianti, rivolgendosi ad investitori esteri che possano farsi carico anche del reperimento dei finanziamenti e della scelta delle tecnologie da impiegare. Occorre tener presente a questo proposito che la Turchia costituisce un partner privilegiato per ragioni di vicinanza geografica, affinità etnica e linguistica e specializzazione produttiva, una buona base commerciale o produttiva turca costituisce un elemento di vantaggio nell'approccio al mercato turkmeno.

Altro comparto promettente per l'export italiano di macchine e attrezzature è quello dell'agricoltura e della trasformazione alimentare, nel quale operano soggetti pubblici e privati di dimensioni diverse, dalle aziende agricole di proprietà direttamente o indirettamente statale fino alle microimprese individuali. Le prospettive di sviluppo riguardano oltre alla lavorazione anche il confezionamento e la conservazione delle derrate, anche in considerazione delle opportunità di export verso i Paesi limitrofi e la Turchia.

Costruzioni

il settore delle costruzioni (sia grandi opere infrastrutturali che di edilizia urbana) e' sempre molto attivo, nonostante il rallentamento dovuto al calo dei prezzi degli idrocarburi e le sue conseguenze sull'economia del paese ancora eccessivamente dipendente da questo settore. Sono da tempo aperti i cantieri per la realizzazione del Villaggio Olimpico che ospiterà ad Ashgabat i Giochi Asiatici Indoor nel 2017, così come proseguono i lavori per la realizzazione del nuovo aeroporto internazionale della capitale. E' stato da poco aperto un nuovo grande centro commerciale ad Ashgabat e prosegue il piano di sviluppo dell'edilizia urbana per la capitale, che prevede anche la realizzazione di nuove reti elettriche e idriche per molte aree della città. La maggior parte dei contratti in essere e' stata concessa a grandi gruppi di costruzione stranieri, in primis i turchi. Esiste peraltro la possibilità di inserirsi in questi progetti come sub-contractor del main contractor, per la fornitura di materiali e tecnologia avanzati e di elevata qualità in cui le aziende italiane hanno acquisito livelli di produzione indubbiamente molto avanzati e qui ben noti.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Il Turkmenistan sconta una endemica carenza di risorse idriche, disponendo di una rete vetusta e insufficiente a soddisfare con continuità i bisogni della popolazione (sia nelle aree urbane, compresa la capitale, che nelle aree rurali e di coltivazione agricola). Si e' qui alla continua ricerca di soluzioni all'avanguardia nel trattamento delle acque per la migliore efficienza del sistema idrico nazionale, nonché di progettualità in grado di ammodernare le reti idriche e fognarie del Paese. Il piano di riforma agraria annunciato di recente, contempla quale misura prioritaria quella della sostenibilità idrica dei terreni coltivabili, mediante anche tecnologie e macchinari di ultima generazione.

Mobili

Il piano edilizio che prevede la costruzione di migliaia di nuovi alloggi principalmente nella capitale Ashgabat, ma anche nelle altre città del paese e in molti villaggi nelle diverse province, appare destinato a proseguire, nonostante la temporanea difficoltà economica legata all'andamento del prezzo degli idrocarburi al livello mondiale. Attualmente sono in costruzione ad Ashgabat interi nuovi quartieri ed e' prevista la costruzione di nuove infrastrutture in grado di accogliere il pubblico previsto per i Giochi Asiatici Indoor, che si terranno nella capitale nella primavera del 2017. AD ashgabat e nel resto del paese sono ancora pochi i negozi che vendono mobili e altri oggetti d'arredamento

e non esiste ancora un'industria nazionale nel settore. Ad oggi, solo alcune aziende turche esportano i loro prodotti (di qualità peraltro piuttosto scadente) in Turkmenistan, mentre vi sono solo due piccole realtà italiane "di nicchia" e non certo in grado di soddisfare la crescente domanda di arredamento (di case così come di uffici) da parte turkmena. Accanto a produzioni italiane top di gamma (qui già note ed appannaggio della élite di governo), esistono quindi potenziali margini di espansione dell'industria mobiliare italiana anche per produzioni destinate alla fasce medio-basse della popolazione locale.

Trasporto e magazzinaggio

Il Turkmenistan sta investendo molto nell'ammodernamento e ulteriore ampliamento della sua rete di trasporti (via aerea, su gomma e rotaia), con l'obiettivo di poter divenire vero e proprio "hub" regionale (non solo nel trasporto di gas). Manca tuttavia un'adeguata presenza di aziende e vettori in grado di contribuire efficacemente a questo sforzo. Il Turkmenistan è ancora difficilmente raggiungibile per la maggior parte degli altri Paesi (sebbene siano in questi ultimi anni state aperte rotte dirette da parte di Regno Unito, Francia e Germania) e ancora non dotato delle necessarie infrastrutture in grado di sostenere un incremento del traffico di merci e persone da e per il Turkmenistan. Di particolare interesse, in questo quadro, è quello delle infrastrutture e dei servizi per il magazzinaggio interno ed internazionale, che offre ampi margini di sviluppo e deve dotarsi delle tecnologie e dei mezzi più avanzati per far fronte ad una domanda crescente in questo particolare ambito.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Con il 97% dei consensi, Berdymuhamedov si è aggiudicato il 12 febbraio 2012 un secondo mandato presidenziale, svoltosi in questo primo anno all'insegna della continuità e del consolidamento del potere personale, che va assumendo in misura crescente i contorni di un culto della personalità seppur non ancora a livello del predecessore (la cui memoria viene gradualmente ridimensionata). Sebbene nessuno degli altri sette candidati alla Presidenza - tutti riconducibili allo stesso Berdymukhammedov - rappresentasse una reale sfida alla sua rielezione, i risultati del voto hanno suscitato diffuso scetticismo sulla competitività e trasparenza delle elezioni. Berdymukhammedov sta dando priorità al consolidamento del suo consenso presso la popolazione (il Parlamento turkmeno gli ha concesso, nel novembre 2011, il titolo di "Eroe del Turkmenistan" per aver rinsaldato l'unità e l'indipendenza nazionali) e alla modernizzazione soprattutto in alcuni specifici settori, come l'educazione e la sanità, anche attraverso la ricerca di collaborazioni internazionali, che si scontrano ancora tuttavia con resistenze burocratiche.

Il Presidente Berdymukhammedov non ha fatto concessioni in materia di diritti civili e politici. Le caratteristiche del sistema politico ereditato da Nijazov sono infatti rimaste invariate. Alle riforme annunciate alla vigilia delle elezioni non sono seguite aperture reali: sul piano interno prevale un sostanziale immobilismo, mentre su quello esterno si registra un atteggiamento moderatamente più attivo. In particolare, approvata nel gennaio 2012 all'immediata vigilia del voto, la legge su un limitato multipartitismo (a seguito del quale è stato istituito il partito degli industriali ed è ora in via di creazione un partito agrario) appare piuttosto un'operazione di facciata guidata dall'alto, anche come reazione agli avvenimenti della Primavera araba, piuttosto che un genuino tentativo di introdurre un maggior pluralismo politico. Scarse vengono reputate le prospettive di un cambiamento del sistema, rimasto chiuso e verticistico, ancora dominato dal partito del Presidente, dove le uniche voci di dissenso sono limitate ad esponenti della piccola opposizione in esilio. Nel segno della continuità con il regime di Nyazov si mantiene anche la classe politica, espressione prevalente dei gruppi maggioritari e della tribù dei Tekke, cui appartiene anche lo stesso Berdymuhamedov.

Sebbene non supportate da un'attiva volontà o capacità di attuazione, sono da registrare le riforme introdotte in materia di stato di diritto, di revisione del Codice Penale, di lotta al traffico di esseri umani e di riforma sistema penitenziario (per la prima volta nel 2011 è stata ammessa una visita della Croce Rossa Internazionale a carceri turkмене). Il Turkmenistan ha inoltre adottato una nuova legge sui media - in vigore dal 4 gennaio 2013 - redatta con la consulenza dell'OSCE. Si tratta di un passo certamente significativo, ma la cui portata potrà essere valutata sulla base dell'effettiva attuazione.

Si mantiene critico il quadro dei diritti umani, nonostante le citate, limitate riforme. Forti sono le carenze nel settore delle libertà di espressione, di associazione e di culto (pur rilevandosi in positivo l'avvenuta registrazione della Chiesa Cattolica, mentre perduranti difficoltà continuano ad essere incontrate da gruppi non riconosciuti, ed in particolare dai Testimoni di Geova), nonché le violazioni delle forze di sicurezza e di polizia in tema di tortura.

Permangono le gravissime criticità in materia di corruzione, (il Turkmenistan si colloca al 170° posto su 176 Paesi nella classifica stilata dall'ONG "Transparency International" nel 2012), mentre l'impegno della "leadership" nella lotta al narcotraffico, sebbene registri una maggiore apertura ad attività di cooperazione internazionale, resta nella sostanza ancora priva di riscontri concreti. Da registrare, nel maggio 2009, l'adozione della nuova legislazione in materia di lotta al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo: gli obblighi di segnalazione sono operativi da marzo 2010, a seguito dell'approvazione della normativa applicativa e della creazione presso il Ministero delle Finanze di una "Financial Intelligence Unit" nazionale.

Ultimo aggiornamento: 17/12/2014

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Lo "status" di neutralità del Turkmenistan - sancito ufficialmente dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1995 - continua a rappresentare il caposaldo della politica estera del Paese. Si registrano peraltro segnali di maggiore apertura ai rapporti internazionali, e nel 2012 vi è stata una "hosting diplomacy" particolarmente dinamica, con lo svolgimento ad Ashgabat di importanti appuntamenti multilaterali, come il Vertice CSI tenutosi il 5 dicembre 2011 e riunioni internazionali organizzate d'intesa con OSCE e agenzie delle Nazioni Unite (come ad esempio quelle dedicate al problema dei rifugiati nel mondo islamico e all'Afghanistan) diversi dai temi, più tradizionali per la politica estera turkmena, dell'energia (nel settembre scorso il Turkmenistan ha proposto di istituire un gruppo di esperti in ambito ONU per la definizione di una normativa internazionale sulla sicurezza delle infrastrutture di trasporto energetico). Da segnalare anche la partecipazione ad incontri multilaterali all'estero (Summit della SCO di Pechino e Rio+20), e un rilevante attivismo diplomatico bilaterale, rivolto soprattutto alla Turchia (destinazione della prima visita di Berdymuhamedov dopo la rielezione), all'Iran e alla Cina. Improntati ad un buon vicinato i rapporti con gli altri Paesi della regione, Kazakistan, Uzbekistan e Afghanistan, alla cui stabilizzazione Ashgabat è interessata a contribuire mediante la partecipazione sul piano bilaterale a programmi di sviluppo socio-economico (fornitura di elettricità e collegamenti ferroviari). La diversificazione dei mercati per l'esportazione del gas continuerà in ogni caso a rappresentare la priorità per la politica economica e per la politica estera del governo turkmeno.

Altalenanti i rapporti con la Russia, sebbene appaiano crescenti i segnali che tenderebbero ad evidenziare una reciproca volontà di distensione. Si collocano in questa direzione il rientro di MTS - il colosso russo della telefonia mobile - sul mercato turkmeno, dal

quale era stato espulso nel dicembre 2010 con la sospensione della licenza, e la ripresa dei contatti politici ad alto livello. Rimangono tuttavia forti le divergenze in materia energetica, anche in relazione al progetto transcaspico. Il Turkmenistan resta totalmente estraneo ai progetti di integrazione regionale promossi da Mosca, non avendo accettato di sottoscrivere nemmeno l'Accordo sull'istituzione di un'Area di Libero Scambio.

Difficoltà, nonostante l'intensificazione in questi anni nei rapporti con l'Unione Europea, si sono di recente registrate nel dialogo con Bruxelles, cui da parte turkmena vengono attribuite responsabilità per lo stallo nei negoziati per il gasdotto trans-caspico. Nell'aprile 2009 il Parlamento Europeo ha dato luce verde all'adozione di un'intesa interinale (entrata in vigore il 1° agosto 2010) sulle clausole commerciali dell'Accordo di Partenariato di Cooperazione firmato nel 1998 e a lungo bloccato da parte europea. La Strategia per l'Asia Centrale costituisce uno dei principali formati dell'interazione euro-turkmena. Il Paese è stato destinatario di interventi finanziati attraverso il Programma comunitario "Tacis" ed è stato incluso tra i beneficiari delle previdenze del nuovo strumento finanziario di Cooperazione per il periodo 2007-2013. Recentemente è stato inoltre aperto ad Ashgabat un Ufficio della Delegazione UE.

Ashgabat mantiene rapporti di collaborazione con le principali Istituzioni Finanziarie Internazionali, con numerosi Organismi ed Agenzie delle Nazioni Unite (in Turkmenistan ha sede il Centro per la Diplomazia Preventiva in Asia Centrale) e con l'OSCE. Non si registrano interventi di rilievo da parte della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Il PIL turkmeno e' cresciuto del 10,3% nella prima meta' del 2014, soprattutto grazie alla produzione di gas, ormai a regime, del giacimento di Galkynysh. Anche le entrate statali hanno registrato un aumento, in ragione di una crescita delle forniture di gas alla Cina. Con la repentina e forte riduzione del prezzo degli idrocarburi, a partire dalla fine dello scorso anno, il governo ha dovuto fare i conti con un quadro economico eccessivamente sbilanciato nella produzione ed esportazione di gas, annunciando una serie di misure per fronteggiare questa nuova crisi petrolifera. Sebbene, secondo i maggiori analisti internazionali, gli effetti negativi della crisi si faranno sentire in Turkmenistan solo dopo la seconda meta' del 2015, il Presidente Berdymhamedov ha annunciato ad inizio anno una svalutazione del manat del 26,5% rispetto al dollaro e un cospicuo aumento del prezzo del carburante e dei cereali. Alcuni importanti progetti, soprattutto nel settore delle costruzioni, sono stati per il momento accantonati, mettendo in difficolta' alcuni grandi gruppi stranieri che su di essi avevano puntato per rafforzare la propria presenza nel Paese (soprattutto francesi e turchi). L'inflazione e' prevista crescere dall'attuale 11% a circa il 16,5% nel corso della seconda meta' dell'anno, per poi auspicabilmente riassetarsi a livelli sostenibili per questa economia. Non e' dato sapere a quanto ammontano esattamente le riserve valutarie nazionali, per la forte commistione tra patrimoni pubblico e privato in mano al governo.

L'economia turkmena dipende fortemente dalle esportazioni di gas (il Paese è quarto nel mondo quanto a riserve), ed Ashgabat persegue con tenacia la diversificazione dei clienti: oltre alle forniture alla Federazione Russa (attualmente scesa al "minimo storico" di soli 4 miliardi di metri cubi annui). E' operativo il gasdotto destinato a trasportare gas in Cina attraverso i territori kazako ed uzbeko (intorno ai 15 miliardi di metri cubi, ma il massimo contrattuale previsto è stato di recente aumentato a 60 bcm entro il 2015), mentre e' cominciata la realizzazione dello stesso gasdotto, che trasporterà il gas turkmeno in Cina attraverso il Tajikistan e il Kirghizistan. Sono state inoltre raddoppiate le condutture verso l'Iran (circa 14 miliardi di metri cubi, estensibili a 20). Il governo iraniano ha tuttavia reso noto che manterra' le importazioni di gas dal Turkmenistan ai livelli del 2014 anche per il biennio 2015-16. A ciò si aggiunge la firma, nell'aprile 2012, di accordi tra le compagnie statali di India, Pakistan e Turkmenistan per l'acquisto di metano che dovrà essere veicolato dal gasdotto TAPI (Turkmenistan, Afghanistan, Pakistan, India), la cui realizzazione, pur soggetta tuttora a varie incognite, aprirebbe la via ad una nuova direttrice di export.

Malgrado il significativo interesse delle società petrolifere straniere ad investire nel Paese, gli investimenti esteri sono ancora circoscritti, considerato che le Autorità sono al momento riluttanti a sottoscrivere accordi di divisione della produzione ("Production Sharing Agreements") per quanto riguarda i giacimenti terrestri (il livello tecnologico interno è in grado di garantire il ciclo completo di produzione per i campi onshore, mentre per quelli off-shore deve ricorrere a cooperazioni internazionali).

D'altro canto, il Governo turkmeno ha più volte espresso la volontà di promuovere gli investimenti diretti esteri, ma i rigidi meccanismi di controllo statale, la scarsa trasparenza amministrativa e le complesse procedure burocratiche connesse con la concessione delle autorizzazioni non creano un clima particolarmente favorevole agli investimenti esteri. Le società estere sono inoltre scoraggiate dal fatto che le imposte loro applicate siano più alte di quelle riservate agli investitori locali.

Il quadro della finanza pubblica permane piuttosto opaco e caratterizzato da un bilancio scarsamente trasparente con ampie componenti "extra-budget" difficilmente controllabili.

Per quanto infine riguarda le infrastrutture, queste risultano ancora scarsamente sviluppate, anche se il Governo ha varato programmi di ammodernamento della rete ferroviaria e aeroportuale. In questo ambito, nel dicembre 2014 e' stata inaugurata la linea ferroviaria di 920 chilometri che collega Iran, Turkmenistan e Kazakistan.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

Il Turkmenistan fonda la sua economia principalmente sullo sfruttamento delle risorse naturali di cui è ricco: gas naturale e petrolio da un lato e cotone dall'altro. L'economia si caratterizza per la sua gestione centralizzata: la maggior parte delle industrie è, infatti, di proprietà dello Stato. Solo il 25% del PIL è generato dal settore privato ed è limitato essenzialmente alla vendita al dettaglio ed ai servizi. Ancora scarsamente sviluppato è dunque il settore delle piccole e medie imprese. Nel marzo 2013 il governo ha lanciato un piano di privatizzazione volto a vendere fino al 70% degli asset pubblici, con esclusione del settore energetico, entro il 2020, mentre nel luglio 2014 è entrata in vigore la legge sulla "denazionalizzazione e privatizzazione delle proprietà statali", che punta ad accrescere la presenza di PMI, migliorando così la competitività dell'economia nazionale. In particolare, il governo auspica di attrarre investimenti esteri nella produzione di cotone, nel settore chimico, manifatturiero e infrastrutturale, escludendo tuttavia dall'esercizio il settore energetico, le risorse forestali, idriche e il settore aerospaziale. Persistono tuttavia dubbi sull'effettiva applicabilità del piano, che per ora, tarda a produrre risultati. Attore principale del processo di privatizzazione avviato, almeno formalmente, nel Paese e' l'Unione degli Industriali e degli Imprenditori del Turkmenistan, costituitasi in partito politico e riconosciuto come tale, in occasione delle elezioni presidenziali del 2012.

Dopo l'interruzione delle esportazioni di gas verso la Federazione Russa, le forniture sono riprese ad inizio 2010 e, nel frattempo, il Paese ha ricercato nuovi mercati di sbocco, trovandoli soprattutto nella Cina e nel vicino Iran. Grazie alle maggiori vendite di gas, la spesa pubblica e' cresciuta nel 2014 del 15,5%, con un +16,6% di introiti. Piu' difficili le previsioni per il 2015, alla luce della persistente discesa dei prezzi petroliferi che incideranno negativamente sulla spesa pubblica turkmena.

Dopo un aumento del PIL attorno all'8% nel 2013, l'economia ha continuato a crescere anche nella prima metà del 2014 (9% secondo stime EIU), mentre per effetto della crisi petrolifera in atto, il PIL e' previsto crescere solo del 7,5% nel 2015. Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale sono state incoraggianti sia per quanto concerne i processi di riforma economica (con particolare riferimento al contrasto al riciclaggio e agli sforzi di stimolare la crescita del settore privato), sia per ciò che riguarda i parametri fondamentali (significativi investimenti esteri diretti; proventi del gas in grado di generare un surplus di bilancio destinato ad alimentare un fondo di stabilizzazione, e previsto del 1,3% per il 2014 e del 2% per il 2015).

Lo sforzo di diversificazione economica dovrebbe ricevere maggiore incentivo dalla predetta crisi dei prezzi degli idrocarburi, spingendo piu' convintamente il paese nei processi di riforma (agricola, industriale e sulle privatizzazioni) finora solo formalmente intrapresi.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	12,7	15,7	18,2	21.923
Variazione del PIL reale (%)	6	10	7	8
Popolazione (mln)	4,9	5	5,1	5,17
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	3.490	4.220	4.803	12.863
Debito pubblico (% PIL)	4,11	10,05	18,06	20,51
Inflazione (%)	10	12	10,5	9
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-14	18	15	10,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati e stime EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	3,32	3,87	6.024,82
Saldo delle partite correnti (mln. €)	292	735	-884,4
Riserve internazionali (mln. €)			12.845,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su stime EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Cotone	Migliaia Tonnellate	1200000	970000	0	0	0		
Gas	Milioni metri cubi	42	58	0	0	0		
Petrolio	Migliaia Tonnellate (export)	0	7	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2012		2013		2014	
	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	43,8	168	42,6	169	42,2	171

Ultimo aggiornamento: 17/11/2014

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	17,4	21,2

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 29/01/2013

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il sistema bancario turkmeno è sottoposto al controllo pubblico e risulta ancora particolarmente isolato rispetto al sistema finanziario internazionale. Questo elemento ha permesso al Paese di risentire in maniera limitata della crisi finanziaria internazionale, ma è parte degli elementi di debolezza del Turkmenistan ed è concausa della limitata apertura del Paese agli investimenti esteri.

La Banca Centrale non è pienamente indipendente nello svolgimento delle funzioni monetarie e di vigilanza, mentre le banche commerciali sono di proprietà statale o comunque assoggettate alla forte influenza del potere statale.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Assenza garanzie per cittadini stranieri](#)
- [Tensioni internazionali](#)
- [Vicinanza a zone a rischio](#)
- [Narcotraffico](#)
- [Influenza islam politico](#)

Assenza garanzie per cittadini stranieri

Carenze dello stato di diritto e di un valido sistema giudiziario che tuteli cittadini stranieri e operatori

Tensioni internazionali

Controversie tra Stati costieri del Caspio dovute alla mancata delimitazione delle frontiere marittime

Vicinanza a zone a rischio

Evoluzione dello scenario regionale alla luce soprattutto del ritiro delle forze internazionali dall'Afghanistan e degli sviluppi sul dossier nucleare iraniano (temute infiltrazioni di elementi estremisti dall'Afghanistan e dall'Uzbekistan)

Narcotraffico

Consistente traffico di droga dall'Afghanistan

Influenza islam politico

Timori delle autorità per influenze dell'islam politico, che sarebbe al momento secondo gli osservatori poco presente nel Paese dove prevale una forma di islam culturale, di ispirazione sufi

Ultimo aggiornamento: 18/03/2013

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Dipendenza dagli idrocarburi](#)
- [Sistema economico chiuso](#)
- [Fenomeni di corruzione](#)

Dipendenza dagli idrocarburi

del PIL e del bilancio pubblico.

L'economia turkmena e' scarsamente diversificata e dipende eccessivamente dal settore degli idrocarburi. Una variazione del prezzo del petrolio influisce direttamente sull'andamento

Sistema economico chiuso

sono mediamente nei Paesi OCSE e permangono vincoli alla liberta' di iniziativa economica.

Il sistema economico turkmeno e' ancora chiuso e scarsamente competitivo. I diritti di proprieta', soprattutto per soggetti stranieri, non appaiono ancora tutelati nella misura in cui lo

Fenomeni di corruzione

I fenomeni di corruzione nella pubblica amministrazione risultano diffusi, creando inefficienze e costi aggiuntivi nelle attivita' economiche

Ultimo aggiornamento: 13/03/2013

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Difficolta' nell'ottenimento di visti d'affari](#)
- [Mancanza di collegamenti diretti con l'Italia](#)
- [Normativa di difficile accesso](#)
- [Limitata conoscenza della lingua inglese](#)

Difficolta' nell'ottenimento di visti d'affari

Nonostante l'asserita volonta' delle autorita' turkmene di aprirsi al commercio ed agli investimenti internazionali, e' ancora complesso per gli uomini d'affari stranieri ottenere visti d'ingresso nel Paese

Mancanza di collegamenti diretti con l'Italia

Non esistono collegamenti diretti con l'Italia, anche se la compagnia Turkmenistan Airlines intende istituire a breve un volo Ashgabat-Milano

Normativa di difficile accesso

La rilevante normativa (doganale, amministrativa, fiscale ecc.) e' di difficile accesso ed interpretazione.

Limitata conoscenza della lingua inglese

Pochi potenziali interlocutori commerciali turkmeni conoscono l'inglese, riducendo la possibilita' di interazione. Universalmente conosciuto e' il russo, mentre la conoscenza del turco puo' aiutare (la lingua turkmeno e' di ceppo turco).

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Nel 2013 le esportazioni italiane in Turkmenistan sono ammontate a 138,6 milioni di euro, mentre le importazioni si sono attestate a 365,7 milioni di euro, di cui 362,3 milioni in prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio.

A seguito dell'acquisto della Società petrolifera "Burren", l'ENI è presente in Turkmenistan ed è pronta ad effettuare ulteriori ingenti investimenti per incrementare la produzione nei campi in cui opera dal 2008, ma intende concludere preliminarmente con le Autorità locali intese sulla vendita del "gas associato" che viene prodotto nei propri giacimenti. Un'altra impresa del settore energetico presente con propri uffici ad Ashgabat è la "Bonatti". Sono in fase di ultimazione le procedure di registrazione della Renco, mentre sono state da poco avviate quelle per la Progered e' presente con un proprio rappresentante locale la ProBusiness, tutte società operanti nel settore degli idrocarburi.

L'immagine dell'Italia come partner commerciale è al momento centrata sul settore energetico ma le autorità turkmene hanno manifestato interesse a cooperare anche nell'agricoltura, nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nell'industria tessile. L'interesse per i beni di consumo italiani, al momento limitato, appare suscettibile di grandi sviluppi se opportunamente veicolato presso queste competenti autorità.

Nel dicembre 2013 ha aperto l'Ambasciata d'Italia in Turkmenistan e il 18 novembre 2014 il Presidente del Consiglio Matteo Renzi si è recato in visita ad Ashgabat. In questa occasione, è stata affermata la comune volontà da parte dell'Italia e del Turkmenistan di avviare un partenariato strategico fra i due Paesi in altri settori economici al di là di quello energetico, così come in campo educativo-culturale e turistico.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2015

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: TURKMENISTAN

Export italiano verso il paese: TURKMENISTAN	2015	2016	2017	2017	2018	
Totale	210,76 mln. €	225,54 mln. €	112,06 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1,78	0,52	0,33
Prodotti alimentari				1,34	0,78	0,41
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				3,75	2,95	3,5
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1,48	1,26	1,41
Carta e prodotti in carta				2,67	1,98	1,18
Prodotti chimici				4,43	1,74	1,36
Articoli in gomma e materie plastiche				0,38	1,84	1,06
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				2,88	4,16	3,09
Prodotti della metallurgia				5,02	6,7	2,41
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				88,98	65,44	4,77
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1,35	1,82	4,22
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				10,81	10,25	5,29
Macchinari e apparecchiature				65,58	98,02	53,51
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				12,16	23,78	23,52
Mobili				2,26	1,31	1,52
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				2,18	1,18	2,38
Altri prodotti e attività				1,06	0,07	0,02
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: TURKMENISTAN

Import italiano dal paese: TURKMENISTAN	2015	2016	2017	2017	2018	
Totale	175,62 mln. €	379,73 mln. €	124,68 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017
Prodotti delle miniere e delle cave				57,33	316,84	66,64
Prodotti tessili				0,62	1,17	2,55
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				117,07	61,17	54,9
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO